

Incontro Vita Nova del 23 settembre 2010, ore 21:00, villa Buri

Presenti:

Anna J. Zanetti
Italo Vozza
Stefania Coati
Lucio De Conti
Leonardo Pizzighella
Manuela Maccaccaro
Gloria Testoni
Antonio Nicolini
Francesco
Federica
Emanuela Meneghelli
Rosa
Giuseppe Stopazzola
Franco Poletti
Michele Bottari (io)

l'incontro si è svolto sulla falsariga dei punti focali della discussione nell'ultima riunione, che possono riassumersi nelle seguenti domande.

1. Dove?
2. Come?
3. Quanto?
4. Prossimi incontri

1. Dove?

Un progetto di cohousing, ecovillaggio o Comune ha senso se ha una collocazione spaziale precisa, rappresentata da un immobile in vendita. È sicuramente utile cercare luoghi belli, economicamente accessibili e locati correttamente per costruirci attorno un gruppo con delle aspettative di vita in comune.

Sono stati identificati almeno due siti, uno a San Rocco di Piegara, l'altro a San Giovanni Ilarione. Il primo ha una consistente dotazione di terreno, il secondo no, per cui dovrebbe essere più adatto a un co-housing (vedi oltre).

Si decide di andarli a visitare le prossime due domeniche, in mattinata. Domenica 3 ottobre si partirà alla volta di San Rocco, mentre domenica 10 si visiterà lo stabile di San Giovanni Ilarione, in tempo per seguire l'appuntamento del 10 ottobre il primo pomeriggio (vedi oltre).

Un'altra idea, ricca di prospettive, è quella di acquisire un albergo. La soluzione avrebbe molti vantaggi: è già strutturata come noi la vorremmo, ampi spazi comuni e piccoli alloggi privati, e potrebbe costare meno di una colossale ristrutturazione. Si è presentata

l'occasione dell'albergo vicino alla stazione di risalita in loc. Prada a San Zeno di Montagna, ma per ora il sito non è disponibile. Anna riferirà tempestivamente se la soluzione si sbloccherà.

2. Come?

Il gruppo che si forma, in presenza o meno di un immobile specifico, deve aver chiara la forma di convivenza desiderata. Nello specifico, i presenti all'incontro si potevano grosso modo dividere in due tronconi. Da un lato c'erano quelli che desiderano un cohousing, un luogo bello dove abitare, una comunità abitativa sottolineata dall'abbondanza di spazi comuni.

Dall'altro quelli che si aspettano qualcosa di più: un ecovillaggio, un luogo dove attuare progetti politici precisi, che parlano di autosufficienza, di rifiuto delle regole del capitalismo. In particolare, alcuni di noi si erano riuniti un mese fa circa, e avevano affrontato argomenti sicuramente complessi e impegnativi, come l'abolizione della proprietà privata e il metodo del consenso. Tutti questi aspetti vanno valutati nella formazione del gruppo, altrimenti si rischia di arenarsi alle prime difficoltà di convivenza.

3. Quanto?

O meglio, il come procurarsi quanto serve per lanciare il progetto di ecovillaggio. Lucio e Michele (io) intendono proporre un sistema di azionariato diffuso, una sorta di fondo comune, sul modello delle Terre de Liens (vedi allegato). Per questo motivo sono stati a Banca Etica per sondare la possibilità di una partnership allo scopo. La disponibilità c'è, ma Andrea Taddei ha suggerito di concretizzare un progetto specifico, per rendere più allettante la proposta.

Si decide dunque di contattare un contadino, di quelli in cui si ripone la massima fiducia, che abbia la possibilità di acquisire terreni confinanti, che la comunità degli investitori potrebbe coltivare a rotazione, con la supervisione dell'agricoltore di cui sopra.

4. Prossimi incontri

Gloria ha organizzato una giornata di incontro e studio, per domenica 10 ottobre, a Villa Buri, dal titolo IL FUTURO E' A CASA MIA.

Ci saranno due incontri, il primo alle 14:00, dal titolo ECOVILLAGGI, CO-HOUSING O COMUNE?, con Angelo Mancini, Fabio Gasparato e Michele Bottari (io), l'altro alle 16:00, LE RIQUALIFICAZIONI ENERGETICHE, con Gianfranco Padovan, Stefano Lonardi, Gloria Testoni e Loretta Castagna. Poi musica e balli. <http://www.ilfuturoeacasamia.it/>

Noi inoltre ci incontreremo, oltre alle visite del 3 e del 10, martedì 19 ottobre, alle 21, a Villa Buri, per la riunione di aggiornamento e proseguimento.

michele bottari

E' questo il modo in cui finisce il mondo: non già con uno schianto ma
con un lamento.

(Thomas Stearns Eliot)